



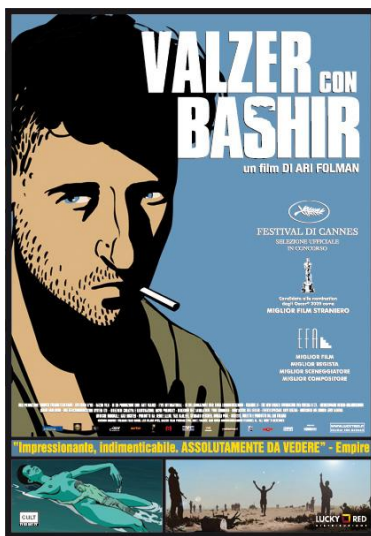
in collaborazione con la Biblioteca di Limena presenta

Letteratura e Cinema: Valzer con Bashir

Graphic Novel di David Polonsky vs film di Ari Folman

a cura di **Davide M. e Graziano** con la collaborazione tecnica di **Mariagiulia**

venerdì 30 ottobre 2015 alle 20.45 in Biblioteca



GRAZIANO

Uscendo dalla visione di *Valzer con Bashir* si prova un senso di smarrimento e di turbamento, sia per la vicenda dolorosa trattata che per il modo in apparenza spiazzante con cui il regista (Ari Folman) l'ha raccontata. Il turbamento riguarda più i fatti che avvengono durante la guerra del Libano del 1982; lo smarrimento, lo spaesamento riguardano la forma cinematografica scelta (film d'animazione, o meglio documentario animato, come qualche critico l'ha definito). Che arricchisce la visione e aumenta la densità e la complessità del film. La vicenda rimossa e rievocata dal protagonista - lo stesso Ari Folman - è la guerra del Libano del 1982, alla quale Israele partecipò inviando il proprio esercito, nelle cui file

militava anche Folman. Anzi fu proprio Israele a invadere il Libano, sembra con il tacito consenso degli Stati Uniti.

La scelta di raccontare una vicenda così dolorosa attraverso un film d'animazione accentua il coinvolgimento di noi spettatori, perché ci consente di vedere (o rivedere, nel caso del protagonista) la vicenda con uno sguardo laterale e visionario, ricco di riferimenti all'immaginario cinematografico: in primo luogo al Kubrick di *Full Metal Jacket*, poi al Coppola di *Apocalypse Now*, e a Fellini (nella scena in cui appare una donna gigante che esce dal mare). A queste citazioni si aggiunge quella del film giallo o *noir* e alle sue atmosfere: scene notturne, con pioggia, con il protagonista vestito come un detective che indaga, appunto, su un mistero da svelare, su una verità da scoprire (o riscoprire, in senso psicoanalitico).

Così scendiamo anche noi, insieme a Folman, nelle profondità dell'inconscio, e il coinvolgimento emotivo aumenta, fino alla catarsi finale, che rivela la sconvolgente verità.

L'opera potrebbe essere vista come una sorta di terapia di gruppo per tentare di esorcizzare i ricordi dell'atroce vicenda e il trauma di averla vissuta di persona.

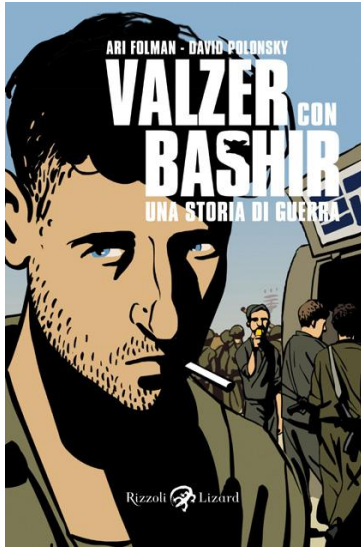
Ci rendiamo conto, a film finito, che *Valzer con Bashir* è un canto umanissimo e straziante, dedicato a tutti gli innocenti, vittime delle guerre e della violenza dell'uomo.

Alla riuscita del film contribuisce la bellissima colonna sonora di Max Richter, premiata con l'European Film Award.



Valzer con Bashir ha anche vinto il Golden Globe come miglior film straniero, e 7 premi in patria, cioè in Israele.

Il film era in concorso al Festival di Cannes nel 2008, dove fu accolto da ottime recensioni della critica internazionale e dalla commozione del pubblico.



DAVIDE

"è stato un po' come costruire una moto con i pezzi di un'automobile usata"

Con questa frase l'Autore descrive le difficoltà incontrate nel trasporre l'opera cinematografica su carta, realizzando un Graphic Novel. Difficoltà legate al fatto che nel film i tempi sono dilatati e inoltre l'effetto sonoro è di grosso aiuto al godimento del prodotto, mentre nel Graphic Novel l'unico espediente narrativo è quello affidato all'immagine disegnata. Quindi si impone un lavoro delicato e esperto di semplificazione per favorire il coinvolgimento e creare la giusta tensione narrativa. In un certo senso questo film induce a scoprire in se stessi una sorta di nuova verginità, un modo diverso e coraggiosamente alternativo di porsi di fronte al racconto.

*DAVIDE Mutti
GRAZIANO Pigato
(30/10/2015)*